Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

ORDINANZA SINDACALE

N. **1216** del **21/12/2018**

SETTORE TECNICO
EDILIZIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE, AMBIENTE

OGGETTO:PROVVEDIMENTI URGENTI A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA', RELATIVI ALLA PRESENZA DI UNGULATI NEL TESSUTO URBANO DELLA CITTA', ZONE PENNILE DI SOTTO - SAN FILIPPO - LUNGO FIUME TRONTO

IL SINDACO

RICHIAMATA la relazione istruttoria a firma del Dirigente del Servizio Ambiente, allegata a far parte integrante e sostanziale della presente ordinanza;

PREMESSO CHE vengono avvistati con sempre maggiore frequenza cinghiali selvatici anche nel territorio urbano, con particolare riferimento alla segnalazione del Corpo di Polizia Provinciale (nota prot. 29904 del 20/12/2018) richiamata nella relazione istruttoria;

VISTO che oltre agli avvistamenti sono pervenute segnalazioni di numerosi danni prodotti dagli stessi cinghiali sia a cose che a fondi agricoli e che inoltre la presenza di detti animali, in particolar modo nelle ore serali e notturne, è fonte di pericolo, nello specifico, per la sicurezza stradale e, in generale, per la sicurezza pubblica e provoca inoltre situazioni di tensioni sociali;

RILEVATO inoltre che il proliferare eccessivo degli stessi cinghiali può comportare il diffondersi di specifiche malattie infettive o diffuse in quanto la loro proliferazione non è controllata ed è sempre più frequente il loro avvicinamento ai luoghi abitati o alle attività economiche/artigianali e il contatto con l'uomo;

VISTO che le varie segnalazioni pervenute fanno ritenere il problema persistente e degno di essere preso in debita considerazione, attivando ogni strumento per contenere e limitare la presenza di tali animali e conseguente proliferare di tali selvatici;

RILEVATO che dall'eccessiva moltiplicazione dei cinghiali, il cui aumento numerico è totalmente fuori controllo, possono derivare rischi di danni al bestiame di allevamento, di danni alle colture agricole, di pericoli alla circolazione stradale e potenziali attacchi all'uomo e di conseguenza può scaturire un pericolo effettivo all'incolumità pubblica;

RILEVATO che la improcrastinabilità della suddetta situazione è stata già rappresentata in diverse sedi sia al Presidente dell'Amministrazione Provinciale e sia all'Assessore alle Politiche agricole e Forestali della Regione Marche, allo scopo di esaminare la problematica e di individuare soluzioni non più rinviabili stante la portata del problema, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità e per prevenire reazioni incontrollabili da parte di cittadini, anche mediante interventi mirati a contenere il proliferarsi della specie;

ACCERTATO:

- che tali animali sono comunque considerati pericolosi ai sensi della legge n. 150/92 e pertanto sono inclusi nell'allegato A del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 19 aprile 1996, come modificato dall'art. 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 26 aprile 2001 (pubblicato nella Gazzetta Uff. 15 maggio 2001, n. 111) che indica le specie animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica;
- che l'art. 1 del predetto D.M. prevede che "Ai fini dell'individuazione delle specie che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica, sono da considerare potenzialmente pericolosi per l'incolumità e la salute pubblico, tutti gli esemplari vivi di mammiferi e rettili selvatici ovvero provenienti da riproduzioni in cattività che in particolari condizioni ambientali e/o comportamento/i, possono arrecare con la loro azione diretta effetti mortali o invalidanti per l'uomo o che non sottoposti a controlli sanitari o a trattamenti di prevenzione possono trasmettere malattie infettive all'uomo";
- che tra gli animali pericolosi inclusi nell'ambito di applicazione dell'art. 1 del decreto suddetto rientrano tutti gli esemplari selvatici, cioè provenienti direttamente dall'ambiente naturale tra cui in particolare: / La scrofa Cinghiale dell' Ordine ARTIODACTYLA Famiia Suidae Genere Sus S.;
-
- che tra l'altro la situazione si è di molto aggravata particolarmente nella zona di Monterocco;

RITENUTO dover intervenire anche nelle more della acquisizione dei dati relativi al censimento degli ungulati (cinghiali) dell'Osservatorio Faunistico della Regione Marche (Istituito dalla Regione Marche con D.G.R. 1655 del 28.12.2004), cui compete il compito primario di effettuare le ricerche per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla fauna selvatica secondo le direttive fornite dall'attuale ISPRA, al fine di promuovere azioni mirate per evitare il proliferarsi incontrollato e la nascita a dismisura dei cinghiali,

TENUTO CONTO delle varie segnalazioni pervenute che fanno ritenere il problema persistente e degno di essere preso in debita considerazione attivando ogni strumento per contenere e limitare al massimo la presenta di tali animali;

EVIDENZIATO che tale eccessiva presenza provoca panico nella cittadinanza e potrebbe, in mancanza di provvedimenti assunti delle Autorità competenti, suscitare reazioni ed iniziative illegali ed incontrollabili da parte di privati cittadini;

PRESO ATTO delle valutazioni e determinazioni assunte in merito alla necessità di adottare per quanto di competenza provvedimenti idonei a scongiurare i pericoli di cui sopra;

RITENUTO opportuno e necessario, per i motivi innanzi riportati, emanare una ordinanza contingibile ed urgente, con cui si autorizzi la cattura e/o l'abbattimento di cinghiali selvatici allo stato brado sino all'eventuale emanazione da parte della Regione Marche di un nuovo piano di abbattimento dei cinghiali;

VISTO l'art. 1 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R.D. del 18/06/1931 n. 773;

VISTO l'art. 54 del TUEL, approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000, come sostituito dall'art. 6 del D.L. 23 maggio 2008, convertito, con modificazione, in Legge 24/07/2008 n. 125, il quale attribuisce al Sindaco i poteri di adottare provvedimenti contingibili ed urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica, intesa come integrità fisica della popolazione (minacciata nel caso in argomento dalla presenza dei cinghiali nel territorio comunale);

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e in particolare l'art. 19 che disciplina il controllo della fauna selvatica;

VERIFICATO altresì che la predetta disposizione di cui all'art. 19 della L. 157/92, al secondo comma, prevede che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela di produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica;

VISTA la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 139/2017 del 23.05.2017 depositata il 14.06.2017 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di disposizioni che prevedono il controllo faunistico attraverso i "selecontrollori";

RITENUTO, pertanto, doversi attenere alla disposizione di cui al citato art. 19 della L. 157/92 che prevede che i piani di abbattimento devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e degli Agenti di Polizia Urbana munite di licenza per l'esercizio venatorio;

RILEVATO che con nota del Servizio Ambiente prot. 105136 del 20/12/2018 il provvedimento è stato preventivamente comunicato alla Prefettura di Ascoli Piceno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 54 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000;

ORDINA

Per tutto quanto esposto in narrativa che si intende integralmente richiamato, allo scopo di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, nonché per la sicurezza della circolazione stradale:

1) di autorizzare sino al 15 gennaio 2019, e comunque sino all'eventuale emanazione da parte della Regione Marche di un nuovo piano di abbattimento dei cinghiali, nelle zone centrali e

periferiche del Comune di Ascoli Piceno ed anche all'interno di aree protette, la cattura e/o l'abbattimento di cinghiali selvatici allo stato brado che siano potenzialmente pericolosi in quanto sconfinando dai loro habitat naturali si avvicinano all'abitato anche al fine di evitare l'eccessivo proliferare degli stessi;

2) di incaricare per l'attuazione di tali operazioni di cattura e/o abbattimento il Comandante della Polizia Municipale di Ascoli Piceno che potrà avvalersi degli Agenti di Polizia Urbana del Comune di Ascoli Piceno purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio nonché delle guardie venatorie dipendenti dall'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, dei Carabinieri Forestali nonché dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali;

3) per le operazioni di cattura e se necessario di abbattimento di detti animali dovranno essere programmati appositi piani di intervento da trasmettere all'ISPRA (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica) per l'emissione del proprio parere, e da comunicarsi preventivamente, per ragioni di sicurezza, agli organi di polizia provinciale e comunale, nonché ai residenti ed alle attività produttive presenti nel relativo territorio;

4) per le operazioni di cattura:
   - i nominativi dei soggetti individuati per attuare le operazioni di cattura saranno preventivamente comunicati alle forze di polizia locali;
   - le operazioni di cattura avverranno attraverso la collocazione di chiusini mobili e temporanei, all'interno di un'area idonea che dovrà essere preventivamente individuata e comunicata con annessa planimetria, alle forze di polizia locali;
   - i chiusini dovranno essere debitamente segnalati al fine di evitare pericolo per i cittadini;
   - i capi catturati saranno avviati ad Aziende faunistiche venatorie, nel caso in cui abbiano espresso preventivamente la loro disponibilità, ovvero saranno abbattuti sul posto da personale munito di licenza per l'esercizio venatorio e polizza assicurativa in corso di validità;

5) per le operazioni di abbattimento:
   - i nominativi dei soggetti incaricati saranno preventivamente comunicati alle Forze di Polizia Locali;
   - delle operazioni di abbattimento dovrà essere data ampia pubblicità attraverso i mezzi di informazione locale e affissione delle informazioni necessarie all'Albo pretorio;
   - si dovranno prevedere strumenti di pubblicità adeguata nei confronti della popolazione residente, con particolare riguardo a quella viciniore all'area interessata;
   - alle zone canoniche di accesso all'area dovrà essere apposta dal giorno precedente evidente cartellonistica indicante il luogo, la data e l'orario delle operazioni di abbattimento;
   - gli operatori dovranno mantenersi in contatto radio tra di loro per tutta la durata delle operazioni;
   - le operazioni dovranno essere effettuate nel rispetto di tutte le norme sulla sicurezza pubblica ed interrotte immediatamente in caso di avverse condizioni climatiche o di situazioni particolari che possano mettere a rischio la sicurezza degli operatori o di terze persone;

6) i capi comunque abbattuti dovranno essere sottoposti a controllo sanitario da parte del Servizio Veterinario della A.S.U.R., come previsto dalle norme attualmente in vigore e potranno essere destinati al consumo nel rispetto delle norme comunitarie dettate in materia di igiene dei

prodotti alimentari a per gli alimenti di origine animale, di cui ai Regolamenti CE n.852/2004 e n.853/2004 e s.m.i. e/o smaltiti secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni e nel rispetto delle apposite indicazione che saranno date in merito dal competente Sservizio Veterinario della Azienda Sanitaria;

7) le date programmate per l'esecuzione degli interventi, dopo essere state preventivamente comunicate alle Forze dell'Ordine, dovranno essere comunicate alla popolazione residente mediante affissione di avvisi oltre che sul sito Istituzionale, anche nelle bacheche comunali installate sul territorio, tanto al fine di consentire la massima pubblicità degli interventi stessi;

8) in prossimità delle zone abitate, allo scopo di evitare possibili rischi dovuti anche alle reazioni degli animali sull'uomo o sulle cose, è da considerare prioritaria, l'operazione di cattura mentre negli altri casi si dovrà praticare l'abbattimento quale idonea soluzione in considerazione della vasta estensione territoriale e della elevata quantità numerica dei capi avvistati e segnalati;

9) tali azioni di cattura e se necessario di abbattimento, dovranno essere effettuate con il coordinamento della Polizia Provinciale nel rispetto di tutte le norme di sicurezza pubblica anche con l'ausilio di volontari (Protezione Civile ecc.) ed interrotte immediatamente in caso di avverse condizioni climatiche o di particolari situazioni che possano mettere a rischio la sicurezza degli operatori o di terze persone;

10) nel caso si debba operare in prossimità di strade, dovrà essere presa in considerazione, in base al grado di pericolosità, la possibilità di chiudere al traffico il tratto di strada interessato, previa intesa con l'Ente proprietario delle strade interessata;

11) le suddette operazioni dovranno essere eseguite con la massima cura e diligenza, nel rispetto della normativa vigente;

DISPONE

che tutte le operazioni di cattura e abbattimento dovranno essere effettuate nel rispetto di tutte le norme sulla sicurezza pubblica ed interrotte immediatamente in caso di avverse condizioni climatiche o di situazioni particolari che possano mettere a rischio la sicurezza degli operatori o di terze persone, liberando il Comune di Ascoli Piceno da ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni a persone o cose che si possano verificare prima, durante e dopo lo svolgimento degli interventi stessi. Tutti gli operatori dovranno essere idoneamente informati sulle tecniche, armi e procedure da adottarsi;

MANDA

all'Ufficio dei Messi notificatori per la pubblicazione all'Albo Pretorio online;

DISPONE

che la presente ordinanza sia trasmessa mediante PEC ai sensi dell'articolo 54 comma 9 del Dlgs 267/2000 al Prefetto di Ascoli Piceno, nonché a:

- Comando Polizia Locale
- Regione Marche Assessorato Caccia e Pesca
- Regione Marche Dirigente servizio Caccia e Pesca acque interne

- Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno
- Questura di Ascoli Piceno
- Commissariato di P.S. di Ascoli Piceno
- Comando Carabinieri di Ascoli Piceno
- Regione Carabinieri Forestale Marche, Gruppo di Ascoli Piceno
- ARPAM Dipartimento di Ascoli Piceno
- A.S.U.R. A.V. n.5 Servizio Veterinario
- Ambito Territoriale di Caccia A.T.C. di Ascoli Piceno
- Sindaci dei Comuni contermini;

AVVERTE

contro la presente ordinanza è ammesso in via alternativa ricorso gerarchico al Prefetto entro 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione all'Albo Pretorio online, ovvero ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche, entro 60 giorni dalla pubblicazione, o in ulteriore alternativa, entro 120 giorni dalla pubblicazione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Sindaco
Avv. Guido Castelli

RELAZIONE ISTRUTTORIA
alla proposta di ordinanza sindacale ad oggetto:
"Provvedimenti urgenti a tutela della pubblica incolumità, relativi alla presenza di ungulati nel tessuto urbano della città, zone Pennile di Sotto - San Filippo - Lungo Fiume Tronto

SETTORE TECNICO EDILIZIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE E AMBIENTE

SERVIZIO AMBIENTE

Con nota prot. 29904 del 20/12/2018, pervenuta a questa Amministrazione Comunale in pari data e registrata al prot. gen. 105110, il Corpo di Polizia Provinciale di Ascoli Piceno ha richiesto l'adozione di "*un'ordinanza urgente per l'abbattimento di esemplari di specie selvatica (cinghiali) nel territorio urbano e precisamente nella zona Pennile di Sotto - San Filippo - Lungo Fiume Tronto. Tale imprescindibile urgenza nasce dal fatto che grossi esemplari di questo selvatico si sono introdotti nel tessuto urbano della città e presumibilmente non riescono ad uscirne creando da qualche giorno anche situazioni di panico (leggasi notizie sui quotidiani locali). Non esistono allo stato attuale altri rimedi oltre all'abbattimento in quanto il tentativo di cattura attraverso gabbie o trappole potrebbe spaventare gli animali e renderli ancor più pericolosi*".

L'art. 54, comma 4, del D. Lgs. n.267/2000, dispone che "*Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta con atto motivato provvedimenti contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. I provvedimenti di cui al presente comma sono preventivamente comunicati al Prefetto anche ai fini della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla loro attuazione*".

Ciò premesso, si propone al Sig. Sindaco l'adozione della presente ordinanza a tutela della pubblica incolumità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 54, comma 4, del D. Lgs. n.267/2000.

Ascoli Piceno, 21/12/2018

Il Dirigente
Arch. Ugo Galanti